

EDITORIALE

La coscienza di cristiani ci porta ad affermare con decisione che la pace è un patrimonio universale dell'umanità, conquistato nel corso dei secoli a forza di dure esperienze di sangue innocente, di lutti irreparabili, di distruzioni morali e materiali. In quanto tale, essa sovrasta gli interessi particolaristici delle nazioni e le divisioni politiche dei popoli. L'insegnamento di Don Tonino Bello, profeta della pace in nome della quale ha sopportato dileggi e sacrifici, ci ha confermati nell'idea che alla divisione, fonte di ogni guerra, bisogna sapere opporre la condivisione dei problemi, attraverso la quale irrompe nella storia la forza del confronto e del dialogo. E' a queste armi che occorre affidare la soluzione dei contrasti e delle chiusure preconcepite, superando ogni ostentazione di potenza, ogni minaccia di sopraffazione, ogni tentazione di ritorsioni terroristiche.

A questi precetti di natura morale si affiancano le considerazioni di natura pratica. In caso di guerra non esiste angolo di mondo che può ritenersi al sicuro ed esente dal pagare il suo pedaggio di ansie, di privazioni, di miseria. La presumibile cancellazione del nemico fomenterà inevitabilmente altre divisioni, altri rancori, altre vendette, in una spirale di odio che sempre più comprimerà lo spirito di amicizia e di concordia tra gli uomini.

Invece di abbandonarsi in braccio ad avventure che portano alla distruzione e al dolore, impegniamoci a creare le condizioni economiche, politiche, sociali perché i popoli, anche quelli considerati nemici del bene e della democrazia, possano progredire sulla via del riscatto e della serenità, meta ultima di ogni consorzio umano e dovere indiscutibile della nazioni più fortunate, presunte portatrici di cultura e di civiltà.

Donato Valli

NON VIOLENZA: etica a doppio binario? di don Tonino Bello



Sede fondazione don Tonino Bello

Oggi soprattutto, nella bagarre ideologica che la guerra ha creato, la difficoltà più grossa che incontra il discorso della nonviolenza attiva è proprio questa: la sua inaffidabilità nella prassi comunitaria.

Non mi è mai capitato di aver finito di parlare sul tema evangelico della guancia sinistra da girare a chi ti ha percosso già la guancia destra, o di aver riportato il comando perentorio di Gesù sulla necessità di rimettere la spada nel fodero perché chi di spada ferisce di spada perirà, che non mi sia sentito dire che queste dichiarazioni emozionali valgono per i singoli ma non valgono per i popoli.

La morale del doppio binario circola a piede libero, perfino negli ambienti

che del Verbo di Cristo dovrebbero fare il principio architettonico di ogni scelta a costo di sbagliare per eccesso.

C'è, in buona sostanza, una morale che è valida a regolare la sfera privata: e in questa sfera il disarmo unilaterale del perdono è raccomandato, la logica "dell'occhio per occhio e dente per dente" viene rifiutata come anti-evangelica, e il modulo della ritorsione violenta viene giustamente visto come contrario al discorso della montagna.

E c'è poi una morale che regola la sfera dei rapporti collettivi. In questa sfera per i discorsi di Gesù Cristo sul perdono, sulla remissione dei debiti, sull'amore dei nemici... c'è il divieto assoluto di accesso. Anzi, bisogna fare in modo di creare attorno a questa sfera pubblica una cintura di sicurezza, costituita dal buon senso, perché non ci siano infiltrazioni pericolose. E' questa la vera tragedia per noi credenti.

L'attitudine schizoide con cui ci siamo avvicinati alla parola del Signore, ci ha fatto perdere il "novum" di cui dovremmo essere gli annunciatori e ci ha relegati al rango di vestali del buon senso. Sicché siamo stati capaci di rendere ininfluenti per la vita dei popoli perfino le parole eversive come quelle del capitolo quinto di Matteo:

"...Avete inteso che fu detto: Amerai il prossimo tuo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siete figli del Padre vostro..."

Ecco il problema vero che oggi sovrasta le nostre Chiese. Far entrare nella coscienza di tutti che questi discorsi di Gesù non valgono solo per i nostri esercizi ascetici privati, ma devono essere il tessuto connettivo dei rapporti tra i popoli.

Qualche segnale ha incominciato ad accendersi qualche anno fa. Ma poi è venuta una specie di black-out. Almeno a livello ufficiale. ...Nonostante tante affermazioni, sia pure isolate (di alcuni episcopati sul trincio evangelico della non violenza e della possibilità di doverlo adattare nelle situazioni di conflitto - NdR), quanta sufficienza, quanto

continua a pag. 4...

NEL DECIMO ANNIVERSARIO

DIOCESI DI UGENTO-SANTA MARIA DI LEUCA

Carissimi Sacerdoti, Religiosi e Religiose, fedeli Laici, dieci anni or sono terminava il suo pellegrinaggio terreno, nell'attesa della risurrezione, il carissimo DON TONINO BELLO, figlio di questa nostra terra e di questa Chiesa, accompagnatore silenzioso di tanta gente, soprattutto di sacerdoti e giovani seminaristi e dal 1982 Vescovo e Padre della Chiesa di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi.

Tutta la sua vita è stata un servizio generoso a Dio e all'uomo privilegiando sempre, ad immagine di Gesù, il povero e l'ultimo.

Desideriamo ringraziare e benedire il Signore per averlo donato alla Chiesa e agli uomini del nostro tempo, riascoltare il suo straordinario magistero profetico e il suo coraggioso richiamo alla pace e fare memoria della sua testimonianza evangelica audace e coerente, aiutati da alcuni Vescovi che lo hanno conosciuto e amato, in alcuni appuntamenti programmati in collaborazione con la "Fondazione Don Tonino Bello".

PROGRAMMA

• 22 APRILE 2003

ORE 18.00: TOMBA DI DON TONINO

"Don Tonino a dieci anni dal suo ritorno al Padre"

CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA

S.E. MONS. VITO DE GRISANTIS, Vescovo di Ugento-S.M. di Leuca

S.E. MONS. LUIGI MARTELLA, Vescovo di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo, Terlizzi.

S.E. MONS. CARMELO CASSATI, Arcivescovo emerito di Trani, Barletta, Bisceglie

S.E. MONS. LUIGI BETTAZZI, Vescovo emerito di Ivrea, già Presidente di Pax Christi

• 10 MAGGIO 2003

ORE 10.00: TOMBA DI DON TONINO

"Don Tonino: apostolo dei giovani, costruttore di pace"

S.E. MONS. FILIPPO STROFALDI, Vescovo di Ischia, incontra i giovani delle scuole medie inferiori e superiori

• 23 MAGGIO 2003

ORE 18,30: CHIESA PARROCCHIALE DI ALESSANO

"Don Tonino: pastore attento ai segni dei tempi"

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

S. Em. il CARDINALE SALVATORE DE GIORGI, Arcivescovo di Palermo

ORE 19.30: FIACCOLATA IN PELLEGRINAGGIO VERSO LA TOMBA DI DON TONINO

• 14 AGOSTO 2003

PELEGRINAGGIO MARIANO DIOCESANO ALESSANO-SANTA MARIA DI LEUCA

"Don Tonino : apostolo della giustizia e della carità, fondamenti della pace".

ORE 7.00: SANTUARIO DI LEUCA

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

S.E. MONS. COSMO FRANCESCO RUPPI, Arcivescovo di Lecce e presidente della Conferenza Episcopale Pugliese

• 30 OTTOBRE 2003

ORE 18.00: CHIESA PARROCCHIALE DI ALESSANO

"Don Tonino: un Vescovo povero e voce dei poveri della terra"

S.E. MONS. BENIGNO PAPA, Arcivescovo di Taranto e vicepresidente della CEI

Invito tutti a partecipare, certo che troveremo un aiuto nel nostro cammino di Chiesa agli inizi di questo terzo millennio.

Ugento, 18 marzo 2003

+ Vito De Grisantis
Vescovo

NEL DECIMO ANNIVERSARIO

CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI ASSISI 4/6 Aprile 2003 ***** DON TONINO BELLO

*Costruttore di speranza
Nella Chiesa italiana di fine novecento*

Organizzato dalla Biblioteca della Pro Civitate Christiana, e dalla Fondazione Don Tonino Bello, il Convegno intende mettere a fuoco le problematiche relative all'azione pastorale e profetica di don Tonino, precisando il contributo dato alle sue meditazioni sia in campo teologico, sia in campo pastorale e sociale.

CALENDARIO PROGRAMMA

Venerdì 4 aprile Arrivi, cena e pernottamento

Sabato 5 aprile Apertura lavori ore 9.00 : RELAZIONI

Mons. Luigi BETTAZZI, vescovo emerito di Ivrea

Prof. Donato VALLI, Università di Lecce, presidente Fondazione Don Tonino Bello

" I Percorsi sociali del divino: dalla comunione alla comunità "

Mons. Francesco LAMBIASI, Assistente ecclesiastico generale dell'A.C.
" La Chiesa del dopo Concilio nel pensiero, nella vita e nell'azione pastorale di don Tonino "

Sabato 5 aprile Apertura lavori ore 16.00 : RELAZIONI

Dott. Claudio RAGAINI, già vice direttore di Famiglia Cristiana, Consulente di Direzione.

" Dalle opzioni per i poveri alla pace: le sfide incomprese di un profeta del nostro tempo "

Mons. Tommaso VALENTINETTI, Vescovo di Termoli-Larino, Presidente Nazionale di Pax Christi.

" Il Vangelo fermento di rinnovamento in una società segnata dalla povertà, dall'emarginazione, dalla miseria spirituale, economica, sociale "

Domenica 6 aprile ore 9.00 : RELAZIONI

Padre Francesco NERI, Francescano Cappuccino, Docente di Teologia.

" La testimonianza di un francescano divenuto modello di vita interiore e motivo di speranza per l'umanità intera "

Domenica 6 aprile ore 10.00 : TESTIMONIANZE

Borsellino Rita, Carbone Don Andrea, Catti don Giovanni, Ciardo Don Luigi, Cipriani Diego, Dell'Olio Don Tonio, Leopizzi Don Salvatore, Martirani Giuliana, Melandri Eugenio, Occhiosino Nicola, Pasini Giuseppe

Ore 12,00 CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Pax Christi, Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi; Facoltà Teologica Pontificia-Seminario di Molletta, Fondazione don Tonino Bello, Scuola di Pace don Tonino Bello

CONVEGNO NAZIONALE Don Tonino, un vescovo secondo Concilio *****

Molfetta (Bari), 25-26 aprile 2003

Interverranno al Convegno

Luigi Bettazzi, Rosy Bindi,
Giancarlo Brigantini,
Giancarlo Caselli,
Franco Cassano, Giulietto Chiesa,
Luigi Ciotti, Tonio Dell'Olio,
Goffredo Fofi, Luigi Martella,
Guglielmo Minervini,
Ignazio Pansini, Claudio Ragaini,
Oscar Luigi Scalfaro,
Pietro Scoppola,
Tommaso Valentineti, Donato Valli,
Elvira Zaccagnino, Alex Zanotelli,
Giancarlo Zizola

3 Aprile 2003

CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

Concelebrazione dei Vescovi di
Puglia nel decimo anniversario
della morte di don Tonino

LA FONDAZIONE RINGRAZIA

Si ringraziano soci, enti e associazioni che con il loro contributo hanno voluto prendere parte alla realizzazione delle iniziative culturali, caritative e religiose che sono state programmate per onorare la figura del nostro don Tonino nel decimo anniversario della sua morte. In particolare Chiarello Francesco & D'Amico Bruno s.n.c. Agenzia Assicurazioni Generali Tricase; Credito Emiliano; Banca popolare Pugliese.

I GIOVANI E DON TONINO

A breve, la premiazione del Concorso nelle scuole

Si svolgerà lunedì 26 maggio p.v., alle ore 16,30, presso il CINE TEATRO AUDITORIUM ANTONIANUM (Monaci di Fulgenzio) Lecce, la cerimonia conclusiva del Concorso organizzato dalla Fondazione e patrocinato dalla Provincia di Lecce per il 10° anniversario del "dies natalis" di don Tonino. La manifestazione, dedicata ai giovani, prevede un momento di intrattenimento spettacolo "Chiamatemi don Tonino", un momento di riflessione con la testimonianza di un amico e collaboratore del vescovo della pace, don Salvatore Leopizzi di Pax Christi ed infine l'assegnazione dei premi ai primi tre classificati di scuola materna, elementare, media e superiore, alla presenza di autorità civili, religiose, del Provveditore agli Studi e di personalità in campo accademico. Particolarmente impegnativo, al momento, il lavoro di selezione dei numerosi e significativi elaborati pervenuti agli Uffici I.R.C. delle diocesi di Lecce, Nardò, Otranto, Ugento e febbrile l'attesa degli studenti, desiderosi di incontrare e confrontarsi con quanti hanno avuto il privilegio di condividere con don Tonino sogni e speranze, onde meglio orientare il proprio impegno per un futuro di giustizia, solidarietà e pace. Oggi più di ieri! Si invita tutti a partecipare.

Maura Congedo

sorriso, quante esegesi per dire che quella della nonviolenza evangelica è solo una tensione ideale e che il linguaggio di Gesù appartiene al genere letterario dei paradossi!

E' giunta l'ora in cui occorre decidersi ad arretrare (o spingere?) la difesa della pace sul terreno della nonviolenza assoluta. Non è più possibile indugiare su piazzole intermedie che consentano dosaggi di violenza, sia pur misurati e prevalentemente rivolti a neutralizzare quella degli altri.

Richiamarsi al dovere di "camminare con i piedi per terra", e fare spreco di compatimento sul preteso "fondamentalismo" degli annunciatori di pace, significa far credito alle astuzie degli uomini più di quanto non si faccia affidamento sulle promesse di Dio. La non violenza è la strada che il Gesù Cristo, il Servo sofferente di Javhè, ci ha indicato senza equivoci.

Se su di essa perfino la profezia laica ci sta precedendo, sarebbe penoso che noi credenti, destinati per vocazione ad essere avanguardie che introducono nel presente il valore dell'utopia evangelica, scadessimo al ruolo di teorizzatori delle prudenze carnali.

Il grande esodo che oggi le nostre comunità cristiane sono chiamate a compiere è questo: abbandonare i recinti di sicurezza garantiti dalla forza per abbandonarsi, sulla parola del Signore, alla apparente inaffidabilità della nonviolenza attiva.

La non violenza, più che come "utopia", che potrebbe far pensare al "non luogo", alla fuga nella irrealtà, o nei sogni del desiderio, va pensata come "eutopia", come luogo, cioè, della vera realtà salvante.

Martin Luther King ha sempre presentato la nonviolenza nelle lotte per i diritti umani come il segno di discernimento per capire se veramente uno crede nel Vangelo di Gesù Cristo. Tutti noi ricordiamo le espressioni celebri contenute nel libro "La forza di amare".

"Combattere sempre cristianamente e con armi cristiane, in modo tale che i mezzi da voi impiegati siano puri come i traguardi a cui voi aspirate. Non lasciatevi mai degradare da alcuno al punto di odiarlo. Allora scoprirete che l'amore disarmato è l'arma più potente del mondo"

Su queste parole, strapagate col sangue come quello di Cristo, verrà pure a noi la voglia di sorridere?

(articolo apparso sul periodico *Piùpolitica*, anno IV, nuova serie, gennaio-febbraio 1991, foglio bimestrale dell'associazione "Politica Nuova" diretto da Giovanni Invitto e Antonio Silvestri)

IL NUOVO CONSIGLIO GENERALE

Nell'Assemblea Plenaria svolta il 28 dicembre u.s. è stato rinnovato il Consiglio Generale della Fondazione alla scadenza del mandatom come prescrive lo statuto. Si richiamano di seguito i compiti specifici dell'organo e si riportano i nomi dei nuovi componenti. Il Consiglio Generale ha funzioni d'indirizzo e d'impulso sull'attività del Comitato Esecutivo. E' eletto dall'Assemblea Plenaria e dura in carica quattro anni. Si compone di 45 membri, adeguatamente rappresentativi di tutte le aree geografiche d'Italia. Il Consiglio Generale si riunisce in Alessano almeno due volte all'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto annuale.

Spetta al Consiglio Generale:


- nominare i membri elettivi del Comitato Esecutivo
- approvare il bilancio di previsione per l'esercizio successivo, entro la data del 30 dicembre
- approvare il rendiconto dell'esercizio precedente, entro la data del 30 marzo
- firmare direttive agli altri organi per l'attuazione dei compiti statutari
- deliberare le modifiche statutarie
- formulare proposte e pareri
- disporre, con deliberazione motivata ed a maggioranza dei suoi componenti, la revoca e la surrogazione dei membri elettivi del Comitato Esecutivo.

I Componenti per il quadriennio 2003-2006:

Valli Donato, Piccinni Giancarlo, Cassiano Vito, Marciano Claudio, Zaccagnino Elvira, Alcaino Silvana, Barbara Francesco, Barile Silvana, Benegiamo Antonio, Brucoli Renato, Caccioppola Gina, Caldarola Alfredo, Caloro Antonio, Canizzaro Giuseppe, Carlucci Rosaria, Cassano Angelo, Chiarello Francesco, Congedo Maura, De Paolo Franco, Di Secli Lucio, Don Giovanni Buttazzo, Don Ignazio Pansini, Don Luca Murolo, Don Salvatore Leopizzi, Don Salvatore Palese, Don Tonio Dell'Olio, Don Vito Bufi, Facchini Antonio, Imperato Antonio, Invitto Giovanni, Lagana Agostino, Lecci Gigi, Losapio Giampiero, Nuccio Pina, Occhiofino Nicola, Padre Roberto Francavilla, Rizzello Rocco, Rizzo Mario, Scarascia Francesco, Schirizzi Luigi, Serrone Rosa, Signore Mario, Sparapano Luigi, Storella Ada, Tagliaferro Elena.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI 30 APRILE 2003

Ore 10,00 in prima e ore 17,00 in seconda convocazione
APPROVAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO

 **ilGrembiule**

Trimestrale della Fondazione Don Tonino Bello

Piazza Don Tonino Bello, 44 - 73031 Alessano (Le)

tel. e fax 0833/781334

C/C POSTALE 15423734 - Cod. Fisc. 90012300753

N.7/2003

Poste Italiane - Spedizione in a.p. - art.2 comma 20/c
legge 662/96/Aut. DC/377/01/LE del 12.07.01

Autorizzazione del Tribunale di Lecce n. 766 del 06.07.2001

Direttore responsabile: Renato Brucoli - **Direttore:** Valli Donato
www.dontonino.it

Redazione:

Benegiamo Antonio, Cassiano Vito, Marciano Claudio,
Piccinni Giancarlo, Zaccagnino Elvira

Al sensi della legge 675/96, la redazione garantisce la massima riservatezza nel trattamento dei dati personali. La informiamo che è suo diritto, in qualunque momento, chiedere l'aggiornamento, la rettifica o la cancellazione dei suoi dati dal nostro archivio. Il suo indirizzo è stato tratto da fonti liberamente accessibili al pubblico.

Stampa: **PUBBLIGRAF - Alessano (Lecce) tel. 0833.781.263**